

Prima lettura | **dal libro del profeta Isaia** Is 58, 9b-14

Così dice il Signore: «Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate.

Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato».



Salmo 85: *Mostrami, Signore, la tua via. (Rit.)*

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,/ perché io sono povero e misero./ Custodisci mi perché sono fedele;/ tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. Rit.

Pietà di me, Signore,/ a te grido tutto il giorno./ Rallegra la vita del tuo servo,/ perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. Rit.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,/ sei pieno di misericordia con chi t'invoca./ Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera/ e sii attento alla voce delle mie suppliche. Rit.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! *Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore, ma che si converta dalla sua malvagità e viva. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!*

❖ Dal Vangelo secondo Luca | Lc 5, 27-32

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».



■ LA NOTA BIBLICA

Venuto a chiamare. Sorprende che tutti e tre i sinottici usino il verbo "chiamare", mentre sarebbe stato più logico scrivere "guarire" o "salvare". Il fatto è che la guarigione dai peccati non è un gesto magico nei confronti di anonimi peccatori ma un avvenimento ecclesiale in cui proprio costoro vengono "chiamati" a far parte della nuova comunità e a diventare a loro volta apostoli, annunciatori dell'amore inedito di Dio.